

## *Il Melograno Nero*

*Il melograno che presentiamo qui, ha una grande rilevanza culturale e da alcuni anni si sta tentando di trovare correlazioni con mondi lontani.*

*Quattro anni fa lo scultore armeno Vighen Avetis, attratto dalla notizia che fu esistita in passato una colonia armena in Calabria, la Rocca Degli Armeni o Bruzzano Vetere, venne a visitarla e restò stupito quando seppe che a Palizzi esisteva ancora qualche esemplare di melograno nero, affermando che ve ne sono di uguali solo in Armenia.*

*Il Signor Rocco Vladimiro di Padova collabora con una associazione internazionale che si occupa di biodiversità, la Confrérie Des Planteurs de Fruitiers Rares, con sede in Francia, e vorrebbe studiare il melograno nero, sito in Calabria, perché si presumeva esistesse solo in un villaggio dell'Iran Occidentale, territorio che anticamente apparteneva agli Armeni.*

*A questo punto bisogna aggiungere che la presenza dello sfortunato popolo caucasico nel passato è attestato anche a Brancaleone Superiore, non lontano da Palizzi, da una chiesa grotta scavata nel tufo con al centro una colonna che rappresenterebbe l'albero della vita, per cui è facile concludere che il melograno nero, presente in Calabria, è stato portato dagli armeni durante l'età bizantina.*

*Intanto però è stato individuato lo stesso biotipo in un altro sito a 160 km di distanza da Palizzi ed esattamente a Tiriolo in provincia di Catanzaro.*

*Tra i tanti biotipi di melograni presenti sul territorio calabrese, quello nero risulta più interessante per la sua rarità, ma evidentemente non furono di questo avviso le comunità che l'ospitarono nel passato perché altrimenti sarebbe stato molto più diffuso.*

*Eppure rivestiva dei pregi, mentre i frutti di tutti gli altri maturavano ad ottobre, i suoi andavano a maturazione due-tre mesi dopo, ossia a dicembre-gennaio.*

*Secondo il giudizio di qualche anziano, che li conosce, erano comunque graditi perché disponibili fuori stagione e poi se raccolti ed appesi sotto i balconi, purchè non attinti dall'acqua, duravano fino a marzo-aprile, quando assolutamente di frutta fresca, tranne qualche agrume, non se ne trovava.*

*Rischio d'erosione genetica: altissimo*

*Dove si può trovare: solo in un appezzamento di terra del prof. Francesco Campolo in contrada Doccica del comune di Palizzi, mentre a Tiriolo è presente nel campo di Renda Antonio, in contrada Pratora.*